

Quaresima, povertà, cambiamento

Il messaggio per la Quaresima 2014 di Papa Francesco merita questo editoriale dell'inserto Farsi Prossimo. Anzitutto perché è il suo primo messaggio legato al tempo che ci porta a Pasqua, tempo di messa a fuoco per i cristiani del "volto" del Dio raccontato da Gesù di Nazaret, tempo di cammino personale e comunitario di conversione, di ricerca dell'autenticità di noi stessi e della Chiesa, perché si mantenga viva la sua *profezia in opere e parole*. Ma il secondo motivo del nostro interesse risiede nel contenuto del messaggio dal titolo "Si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà", citazione di una espressione di san Paolo nella sua seconda lettera ai Corinti.

E allora mi piace far riecheggiare qualche snodo del messaggio a partire dalla convinzione che l'essere operatori di Caritas non può restare sulla superficie di prestazioni anche professionalmente adeguate, ma che non scendono al livello delle nostre più profonde motivazioni. L'operare in ambito caritativo deve invece provocarci ad una trasformazione non solo delle cose da fare, ma piuttosto dello stile che attraversa un po' tutta la nostra esistenza. Lo stile che prende le mosse da quello di un Dio che *"non si rivela con i mezzi della potenza e della ricchezza del mondo, ma con quelli della debolezza e della povertà"*. Premessa decisiva per gente come noi, sempre tentata di pensare che l'efficacia della nostra azione di contrasto alla povertà debba basarsi anzitutto su risorse e mezzi, su finanziamenti e raccolta fondi.

Dunque continua il Papa: *"Lo scopo del farsi povero di Gesù non è la povertà in se stessa, ma – dice san Paolo - «... perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà»"*. Una povertà che passa attraverso il suo modo di amarci, il suo farsi prossimo a noi, il suo prendere su di sé le nostre debolezze per comunicarci la infinita misericordia di Dio. Una povertà che è anzitutto condivisione. *"Dio continua a salvare gli uomini e il mondo mediante la povertà di Cristo il quale si fa povero nei Sacramenti, nella Parola e nella sua Chiesa, che è un popolo di poveri"* chiamati a *"guardare la miseria dei fratelli, toccarla, farcene carico"*. Una miseria che *"non coincide con la povertà; la miseria è la povertà senza fiducia, senza solidarietà, senza speranza"*.

Ben vengano quindi le opere che la Chiesa ha posto in essere da sempre per contrastare la miseria materiale degli uomini. Ma intuiamo che il cuore dell'azione caritativa della Chiesa sta nel promuovere la crescita di operatori capaci di condivisione profonda della miseria non solo materiale, ma anche morale e spirituale dell'uomo di sempre. E così la domanda doverosa riguarda quanto il nostro impegno di carità fattiva giunge a farci crescere nella compassione con chi sta male, una compassione che ci renda portatori anche di un messaggio di misericordia e di speranza.

Abbiamo tutti bisogno di superare una vita fatta a compartimenti stagni, non comunicanti tra di loro. Di essere bravi operatori, ma anche liberi dalla presunzione di risolvere ogni problema; capaci di *"andare incontro ai bisogni e guarire le piaghe che deturpano il volto dell'umanità"*, ma desiderosi di *"condividere il tesoro a noi affidato, per consolare i cuori affranti e dare speranza a tanti fratelli e sorelle avvolti nel buio"*.

Ma non crediamo che si tratti solo di pie esortazioni. Il Papa lo ricorda: *"Quaresima è un tempo adatto per la spogliazione; e ci farà bene domandarci di quali cose possiamo privarci al fine di aiutare e arricchire altri con la nostra povertà. Non dimentichiamo che la vera povertà duole: non sarebbe valida una spogliazione senza questa dimensione penitenziale. Diffido dell'elemosina che non costa e che non duole"*.

Un appello rivolto anche a chi già vive una carità fattiva ed organizzata, perché non ci capiti di sentirci esenti dalla responsabilità di rivedere il nostro modo di essere e di vivere. Perché non ci venga la tentazione di accontentarci di noi stessi o di pensare che gli appelli alla povertà e alla conversione possano riguardare solo gli "altri" e non anzitutto noi stessi.

Don Roberto Davanzo

Mercati di uomini



Il traffico di esseri umani è un problema a livello mondiale che coinvolge tutti i Paesi del mondo. La tratta di persone è **una delle attività criminali più redditizie** e negli ultimi anni ha assunto proporzioni sempre più ampie. Quasi quotidianamente ci troviamo di fronte a notizie di sbarchi sulle nostre coste che rappresentano solo una minima parte del problema.

Non dobbiamo dimenticarci che la tratta degli esseri umani non richiede necessariamente che la vittima varchi un confine; **l'elemento determinante è lo sfruttamento** piuttosto che il semplice movimento da una nazione a un'altra.

Anche **Papa Francesco** il 12 dicembre 2013 ha ribadito che la **tratta delle persone è un crimine contro l'umanità**.

Caritas Ambrosiana ha scelto di promuovere due progetti che vogliono contrastare il traffico di esseri umani. Troppo spesso si usa lo slogan **"aiutiamoli a casa loro"** affinché non siano costretti a scappare affrontando pericoli, rischiando la vita e arricchendo le diverse mafie che trovano sul loro percorso, ma ancora più di frequente questo slogan si trasforma in qualcosa di vuoto e retorico (basti pensare al mancato impegno dello Stato italiano nel destinare lo 0,7% annuale del nostro PIL per interventi di cooperazione e sviluppo come stabilito dall'accordo sugli Obiettivi del millennio).

Il progetto Mercati di uomini vuole realizzare attività concrete in due Paesi in cui la tratta di esseri umani è un problema drammaticamente radicato e sviluppato.

Moldova

Il traffico di esseri umani nella Rep. Moldova ha radici profonde ed è legato a doppio filo al vasto movimento migratorio che interessa il Paese. Il fenomeno è trasversale, circa il 75% sono donne che nella maggior parte dei casi sono vittime di sfruttamento sessuale nei paesi dell'UE e balcanici, il restante 25% sono uomini, spesso costretti a lavorare forzatamente in Russia o Ucraina.

Un numero preoccupante è il 10% di minori coinvolti nel traffico, la maggior parte per sfruttamento sessuale o per chiedere l'elemosina. Il profilo più a rischio rimane comunque quello di giovani donne, sole, con o senza figli a carico, che per riuscire a mantenere loro stesse o la loro famiglia sono spinte a cercare fortuna altrove. All'età di 16 anni in Moldova termina la scuola dell'obbligo, a questa stessa età finisce la vita negli istituti per molti ragazzi.

Giovani senza una famiglia che li possa accogliere e accompagnare nella loro crescita.

Molti di loro si ritrovano in grande difficoltà, e questa condizione di disagio, unita alla mancanza di sostegno, li può portare verso scelte sbagliate.

Alcuni di loro finiscono in strade pericolose, che comprendono lo sfruttamento nel racket l'elemosina, il lavoro forzato e la prostituzione. Alcune ragazze rimangono incinta, e in questo modo rischiano di aggiungersi al vasto numero di famiglie socialmente vulnerabili nel paese. Infatti sono molte le donne, giovani e non, che si ritrovano a crescere dei figli in solitudine o in condizioni di grande difficoltà.

Tutte queste persone corrono il grave rischio di finire nelle reti dello sfruttamento, in particolare del traffico di esseri umani.

PROGETTO E ATTIVITA'

Per prevenire questo fenomeno Caritas Ambrosiana, insieme a Misiunea Sociala Diaconia, è attiva da molti anni per la lotta all'esclusione sociale, causa che contribuisce ad alimentare il trafficking.

Attività:

- **Prevenzione:** l'appartamento sociale "Verso l'indipendenza", avviato nel 2007, accoglie ragazze adolescenti appena uscite dagli istituti (internat). Un'equipe di operatori, attraverso progetti educativi personalizzati, le accompagna a raggiungere responsabilmente autonomia e indipendenza. Le ragazze (16/17 anni) vengono orientate e aiutate ad inserirsi nel mondo del lavoro grazie a corsi professionali e stage. Una volta terminato il progetto, raggiunta una stabilità economica che permetta di trovare un alloggio, l'equipe continua a rimanere un punto di riferimento e confronto stabile per le ragazze.

- **Tutela della vita nascente:** attraverso il Centro "In braccio alla mamma", Missione Sociale Diaconia offre servizi alle mamme che hanno intenzione di rinunciare al proprio bambino, alle mamme sole, alle mamme adolescenti, alle mamme con neonati che non hanno un'abitazione e/o che si confrontano con problemi relazionali, economici e materiali. L'equipe pone al centro delle attività la cura del bambino e della famiglia e ha come obiettivo l'inserimento del nucleo in un contesto capace di prevenire l'abbandono del minore e il consolidamento del legame di coppia.

- **Accoglienza:** nel corso del 2014 verrà avviato il nuovo progetto "**Casa Maria**", un appartamento di transito per coppie mamma-bambino. L'appartamento si configurerà come un centro di seconda accoglienza per il nucleo mamma-bambino in particolare per quelle donne che, terminata l'emergenza temporanea, necessitano di un ulteriore percorso di accompagnamento psico-sociale.

Cosa puoi fare tu?

Sostenere i progetti è facile:

- con **30 euro** garantisci l'alimentazione per un bambino del Centro maternale
- con **125 euro** permetti a una ragazza di frequentare un corso professionale per sei mesi

- **con 150 euro** garantisci un mese di accoglienza per una coppia mamma-bambino
- **con 900 euro** garantisci sei mesi di accoglienza nell'appartamento sociale a una adolescente

Bangladesh

Il progetto si svolge nell'Upazila di Banisanta, Dacope, nella parte sudoccidentale del Paese. Quest'area è ciclicamente interessata da inondazioni, cicloni e altre calamità naturali, che nel tempo hanno eroso e impoverito i terreni rendendoli ormai inutilizzabili a fini agricoli, se non di mera sussistenza. Le condizioni socioeconomiche della popolazione locale sono di grande privazione. In questa zona si trova il villaggio di Banisanta, dove opera uno dei bordelli che ufficialmente riconosciuti nel Paese, in cui le prostitute e i loro figli vivono in condizioni di estrema precarietà. Tra le donne si trovano casi di vittime di trafficking, donne vendute dai propri mariti in cambio di denaro e costrette a prostituirsi con la violenza. Particolarmente grave è la situazione dei loro figli, che portano il peso dello stigma sociale e che sono a loro volta a rischio di diventare vittime di soprusi e violenze. Il traffico di esseri umani rappresenta un problema dalla portata significativa in Bangladesh (si stimano 20.000 casi circa ogni anno). Le vittime vengono trafficate per lo sfruttamento a fini sessuali e sporadicamente per la riduzione in schiavitù. Il trafficking non è solo un fenomeno interno; oltre al confine con l'India, nell'ovest del Paese, un'altra rotta del trafficking è quella che porta verso il Medio Oriente. Bambini, donne e uomini delle fasce più povere della popolazione rischiano di diventare vittime di trafficking, per questo è necessaria un'azione sinergica di sensibilizzazione sul fenomeno e di lotta alla povertà e a favore dei servizi di base come istruzione e sanità.

PROGETTO e ATTIVITA'

La povertà è il grilletto che fa scattare il meccanismo del trafficking, e ne perpetua il circolo vizioso. Un programma di lotta al trafficking deve necessariamente avere quindi un approccio integrato, incentrato sulla prevenzione e sull'eliminazione delle cause profonde del fenomeno. Il progetto è realizzato da Dalit e si inserisce all'interno della campagna inTRATTABILI di Mani Tese, per la lotta al trafficking di esseri umani.

Attività:

- **Sensibilizzazione:** le attività di sensibilizzazione sono rivolte sia alle potenziali vittime (bambini e adulti, sia donne sia uomini), sia ad altre categorie a vario titolo interessate dal fenomeno (autorità locali, forze di polizia, media). Attraverso la produzione e diffusione di materiale informativo (cartelloni nei villaggi, campi culturali, volantini, conferenze, incontri, gare di disegno nelle scuole), si spiegherà la tematica nelle sue possibili manifestazioni locali, identificando al tempo stesso possibili azioni di contrasto e soluzioni.

- **Istruzione** (scuola dell'Infanzia, istruzione primaria, doposcuola, per beneficiari dai 2 ai 15 anni) attraverso la fornitura di materiale scolastico e didattico, la formazione e il sostegno al reddito degli insegnanti, la costituzione di biblioteche per promuovere la lettura e la cultura all'interno delle fasce di età coinvolte.

- **Sanità:** dover affrontare ingenti spese mediche improvvise è spesso uno dei motivi che costringono le famiglie a indebitarsi. Per la prevenzione e cura delle malattie più diffuse nella zona,

per garantire la copertura vaccinale dei bambini e la somministrazione di integratori alla dieta, verranno organizzati campi medici nelle aree interessate dal progetto.

Cosa puoi fare tu?

Sostenere il progetto è facile:

- **con 28 euro** regali lavagnette, gessetti, quaderni e matite colorate a una classe della scuola dell'infanzia per un anno
- **con 40 euro** contribuisce alla realizzazione di un Campo Culturale di animazione e sensibilizzazione nei villaggi sulla tratta degli esseri umani
- **con 140 euro** contribuisce alla realizzazione di un campo medico
- **con 1.050 euro** garantisce lo stipendio di un operatore sanitario per un anno

COME DONARE

Per sostenere concretamente questi progetti si può effettuare una donazione nei seguenti modi:

- CCP 13576228 - Intestato a Caritas Ambrosiana ONLUS
- C/C bancario n. 578 presso Credito Valtellinese intestato a Caritas Ambrosiana Onlus
IBAN: IT17Y052160163100000000578
- Presso l'ufficio raccolta fondi di Caritas Ambrosiana
- Collegandosi al sito www.caritasambrosiana.it/cosa-puoi-fare-per-noi/dona-online

Per qualsiasi informazione:

Ufficio Raccolta Fondi

Tel. 02/76037324

e-mail: offerte@caritasambrosiana.it

Prosegue il nostro appuntamento per accompagnarvi ad Expo 2015.

Questo mese vi offriamo altri spunti a partire dalla traccia di uno degli interventi del convegno “...e riempirono dodici ceste. Expo 2015 interpella la società civile ed ecclesiale” che si è tenuto il 22 febbraio 2014 presso Caritas Ambrosiana. Ci sembra una traccia particolarmente ricca di spunti per la riflessione e l’approfondimento di ciascuno.

CIBO: MERCE O BENE COMUNE?

di Paolo Foglizzo, redattore di Aggiornamenti Sociali

Il tema del cibo si trova all’incrocio di una serie di paradossi che permettono di illuminare le contraddizioni della società contemporanea globale e le tensioni fra opportunità e rischi che il nostro mondo si trova ad affrontare. L’intervento ne ha passati in rassegna alcuni:

- eccesso vs accesso: in un mondo dove la produzione di cibo supera il fabbisogno alimentare, il permanere della malnutrizione evidenzia come la tutela efficace del diritto passi attraverso la garanzia della possibilità di accesso al cibo; si tratta di una tensione che investe anche altre risorse fondamentali (dai farmaci alle opportunità offerte da Internet);

- scarsità vs spreco: accanto alla malnutrizione il mondo registra un livello impressionante di spreco di risorse alimentari; questo fenomeno chiama in causa sia gli stili di vita personali, sia i meccanismi di base di funzionamento del sistema agroalimentare;

- speculazione vs produzione: la speculazione su prodotti finanziari che hanno come base le derrate agricole produce oscillazioni di prezzo che mettono a repentaglio la sicurezza alimentare delle fasce più povere della popolazione mondiale; si tratta di un nodo cruciale in un sistema economico globale sempre più finanziarizzato;

- sapere vs potere: le nuove tecnologie che consentono la produzione di OGM intersecano in profondità la filiera agroalimentare. Si tratta di una questione estremamente controversa, sia dal punto di vista dei possibili rischi per l’uomo e l’ecosistema (principio di precauzione), sia per gli effetti sui produttori agricoli determinati dai meccanismi di tutela della proprietà intellettuale.

EXPO 2015 può rivelarsi una occasione propizia e feconda di mettere a tema queste contraddizioni e tensioni, in modo da comprenderle meglio e poter così elaborare proposte di soluzione che tengano conto di tutte le parti in causa e di tutti gli aspetti del problema, in modo da promuovere il bene comune di tutti i cittadini del mondo.

NEWS (questo riquadro si può mettere sotto il logo della campagna?)

In questo mese l’evento che vi presentiamo perché collegato ai temi della Campagna “Una sola famiglia umana. Cibo per tutti” e in generale ai temi di Expo 2015 è il Convegno del **Gruppo Regionale di Educazione alla Mondialità** che si terrà il 29 marzo 2014 presso il centro San Fedele a Milano, in piazza san Fedele 2, dalle ore 16 alle 19.00.

Tra gli interventi in programma ci saranno il saluto e l’introduzione da parte di uno dei padri gesuiti e un intervento a cura di Ivo Lizzola, Preside della Facoltà di Scienze della Formazione della Università degli Studi di Bergamo.

La giornata metterà al centro le esperienze di volontariato che coinvolgeranno i giovani. Per questa ragione ci saranno testimonianze dei volontari, e sarà l'occasione per condividere il volontariato dei giovani nelle varie esperienze all'estero e in Italia.

Corso di formazione

FARE O ESSERE VOLONTARI?

Il volontariato come manifestazione dell'essere e dell'operare a favore dell'altro

*“Servire significa accogliere la persona che arriva con attenzione;
significa chinarsi su chi ha bisogno e tendergli la mano, senza calcoli, senza timore,
con tenerezza e comprensione, come Gesù si è chinato a lavare i piedi agli Apostoli.*

*“Servire significa stabilire prima di tutto relazioni umane,
riconoscere e accogliere le domande di giustizia, di speranza e cercare insieme delle strade,
dei percorsi concreti di liberazione”.*

-Papa Francesco-

Il perché di questo corso

Con il volontariato siamo chiamati a riscoprire la dimensione antropologica dell'uomo e a testimoniare la possibilità di ritrovare noi stessi in uno stile di vita evangelico.

Crediamo infatti che l'esercizio della carità permetta di vivere la reciprocità contro la solitudine dell'individualismo. Questo percorso formativo vuole offrire alcuni strumenti per migliorare la lettura e la comprensione del mondo che l'altro rappresenta, favorendo la riflessione affinché il tempo del servizio sia qualificato e qualificante.

PROGRAMMA

Martedì 01-04-2014

Il volontariato: esercizio della carità

Elisabetta Marinucci - Sportello Volontariato Caritas Ambrosiana

Giovedì 03-04-2014

La relazione d'aiuto e l'ascolto: strumenti di prossimità

Alessandra Tufigno – Responsabile Centri di Ascolto Caritas Ambrosiana

Martedì 08-04-2014

L'amore non mal-tratta: i luoghi della violenza contro le donne

Suor Claudia Biondi - Responsabile Area Maltrattamento Donne Caritas Ambrosiana

Giovedì 10-04-2014

Emigrazione. È emergenza?

Luca Bettinelli – Responsabile Area Stranieri Caritas Ambrosiana

Martedì 15-04-2014

Fare ed essere volontari: stile e motivazioni

Don Roberto Davanzo - Direttore Caritas Ambrosiana

Sede e orario del corso

Tutti gli incontri si terranno presso la sede della
Caritas Ambrosiana - Salone Mons. Bicchierai
Via San Bernardino 4 – Milano
dalle ore 18.00 alle ore 20.00

Destinatari

Il corso è rivolto a tutte le persone che desiderano avvicinarsi al mondo del volontariato nell'ottica non solo "del fare", ma del fare bene.

Iscrizioni

Per partecipare al corso è necessaria l'iscrizione che deve essere effettuata entro venerdì 28 marzo

Per informazioni e iscrizioni

Sportello Orientamento Volontariato

Tel. 02/76037.300

E-mail: volontariato@caritasambrosiana.it

APPUNTAMENTI

CONVEGNI DI ZONA

Zona di Melegnano

“Una profezia di nome Caritas”

Sabato 22 marzo 2014

h. 9.00 – 13.00

Sede: Centro Parrocchiale S. Carlo

Via De Nicola 6 – S. Giuliano Milanese

Per informazioni: tel. 02/4400792

Zona di Sesto S. Giovanni

“Caritas: profezia e istituzione”

Sabato 15 marzo 2014

h. 9.00 – 12.30

Sede: Pie Discepoli del Divin Maestro

Viale Matteotti, 57 – Cinisello B.

Per informazioni: tel. 02/24416636

mercoledì: 17.30-19.30 venerdì: 18.00-20.00

GIORNATE DI EREMO

“Vedere, ascoltare, conoscere:

compassione di Dio, compassione dell’uomo (Es 3, 7-8)”.

Proposta di riflessione guidata da Don Roberto Davanzo, direttore Caritas Ambrosiana.

Sabato 15 marzo 2014 - ore 9.00 - 16.30

Sede: Villa Annunciata

Casaglia di Besana Brianza

È indispensabile iscriversi.

Per informazioni: Tel. 02/76.037.244-245

E-mail: territorio@caritasambrosiana.it

Sabato 5 aprile 2014 - ore 9.00 - 16.30

Sede: Villa Cagnola

Gazzada

È indispensabile iscriversi.

Per informazioni: Tel. 0332/289692

E-mail: varese@caritasambrosiana.it

CANTIERI DELLA SOLIDARIETA’

Campi di lavoro (dai 10 ai 25 giorni tra luglio e agosto) rivolti ai giovani dai 18 ai 30 anni in Italia, Europa, America Latina, Medio Oriente, Africa.

Questi gli incontri informativi al momento in programma:

- giovedì 6 marzo ore 20.30 – 22.00

- lunedì 24 marzo ore 16.00 – 17.30

- martedì 8 aprile ore 15.00 – 16.30
- martedì 22 aprile ore 17.30 – 19.00

Tutti gli incontri si terranno presso la sede della Caritas Ambrosiana, in Via S. Bernardino, 4 a Milano.

Per ulteriori informazioni

Tel. 02/76037.300 (dal lunedì al venerdì ore 9-12)

e-mail: volontariato@caritasambrosiana.it

sito web: www.caritasambrosiana.it/internazionale/cds

CORSO DI FORMAZIONE

“Auto mutuo aiuto e salute mentale”

Corso di formazione per conoscere e attivare gruppi di auto mutuo aiuto in sostegno ai familiari di persone con disagio psichico.

Il corso si realizzerà nelle seguenti date:

Sabato mattina 15, 22 e 29 marzo 2014 dalle ore 9.30 alle ore 12.00

Tutti gli incontri si svolgeranno presso la sede della Caritas Ambrosiana

Via S. Bernardino, 4 – Milano

Per ulteriori informazioni:

Segreteria Area Salute Mentale

Via S. Bernardino 4 – Milano

Tel. 02/76037.339

E-mail: psichiatria@caritasambrosiana.it

Invitiamo a visitare il nostro sito: www.caritasambrosiana.it.

In particolare entrando nell'area Caritas e territorio si possono trovare non solo informazioni ma anche documenti utili per il proprio compito pastorale: oltre ai sussidi di formazione e ad alcuni testi del magistero, si può anche consultare l'**inserto Farsi Prossimo** pubblicato sulla rivista “Il Segno”, di questo mese e dei mesi dell'ultimo anno.

I responsabili parrocchiali sono invitati a farsi promotori di queste iniziative, diocesane o territoriali, nei confronti di coloro che possono essere interessati e che potrebbero ricevere un sostegno rispetto al loro impegno di volontariato.